

□ Corriere Di Bologna > Bologna > Cultura > *Avati E L'assioma «Sei Quello Che Hai»: «Una Storia Di Quattrini. Ind*

LA PELLICOLA

Avati e l'assioma «Sei quello che hai»: «Una storia di quattrini. Indecente»

Presentato «Il figlio più piccolo» ambientato nella Bologna degli anni Novanta

L'avevamo lasciato quasi un anno fa con il suo amarcord alla bolognese, *Gli amici del bar Margherita*, ambientato nella Bologna degli anni Cinquanta. Ricostruita però a Cuneo perché, aveva detto allora il regista durante la rimpatriata in città per presentare il film, «quella Bologna che volevo raccontare non c'è più». Chissà se anche questo ha spinto Avati ad ambientare il suo ultimo film, il quarantesimo se i calcoli sono esatti, in un cupo presente, tra furbetti del quartierino, veline, politici corrotti e società offshore. Questa volta girando anche, oltre che a Roma, a Bologna, da dove il film, presentato ieri sera in anteprima nazionale al Capitol in attesa dell'uscita del 19 febbraio, prende le mosse all'inizio degli anni Novanta.



Pupi Avati con Christian De Sica

DENUNCIA - «Non ho mai fatto un cinema di denuncia, ma questa volta mi sono sentito costretto a guardare un presente diventato sempre più indecente, in cui l'assioma per cui "sei quello che hai" si è imposto in modo tale da far insorgere persino me», fa notare il regista bolognese. «E non parlo solo della politica, ma in tutti gli ambiti la volgarità e la scorrettezza che ci sono oggi nel nostro Paese mi hanno fatto tentare di ricandidare l'innocenza più coglionata e disarmante, come quella che aveva Nik Novecento». Scomparso ad appena 23 anni dopo essere stato lanciato proprio da Avati, Leonardo Sottani, il suo vero nome, sembra aver trovato un erede nell'esordiente Nicola Nocella, ventottenne pugliese scovato al Centro sperimentale di Cinematografia, a cui è affidato il personaggio del «figlio più piccolo», che dà il titolo al film.

PERSONAGGI - Questo lavoro non si poteva fare senza un personaggio puro come lui — aggiunge Avati — che vuol fare il regista e girare un film horror. Sono queste le persone che vanno salvaguardate anche in questo presente, che secondo me va sorvegliato e vigilato». Nel film Nocella è Baldo, studente di cinema del Dams di Bologna — guarda caso un ex studente del Dams, Pierpaolo Zizzi, anche lui pugliese, era il protagonista de *Gli amici del bar Margherita* — secondo figlio della coppia divisa Fiamma (Laura Morante) e Luciano (Christian De Sica). Quando quest'ultimo, sparito per inseguire i suoi loschi traffici immobiliari insieme a un losco commercialista ex sacerdote (Luca Zingaretti), un «padre indecente anche se seducente, il genitore che sarebbe meglio non avere» per dirla con lo stesso Avati, si ritrova sull'orlo del fallimento, non esita a rifarsi vivo per scaricare le responsabilità dei suoi debiti sull'ingenuo Baldo, speranzoso, a differenza del fratello maggiore, di

poter recuperare il padre che non ha mai avuto.

CINEMA - Dal rimpianto per una Bologna che non esiste più Avati è così passato all'omaggio a un cinema ormai estinto, la commedia italiana degli anni d'oro, che senza fare sconti graffiava con ironia tra gli orrori del proprio presente. «Un film sui soldi, sul quattrino — aveva dichiarato Avati in un'intervista a fine riprese —. Mi è venuta voglia di raccontare questa storia perché ogni volta che torno a Bologna mi chiedono quanti soldi ho fatto. È una mentalità ormai estesa a tutt'Italia. E siccome io non sono diventato miliardario col cinema, ma ci campo dignitosamente, e non ritengo importante l'averne, mi considerano un po' come uno scemo». La figura del padre, centrale anche in questo film, così come nei 2 precedenti, dopo Abatantuono e Silvio Orlando, è stata affidata a Christian de Sica, che con Avati aveva già lavorato nel 1976 in *Bordella*. A conferma di come il regista ami offrire ad attori popolari personaggi distanti dai loro cliché soliti, come già accaduto in passato con Diego Abatantuono e più di recente con Ezio Greggio. Ricevendo come ringraziamento dal re dei «cinepanettoni» un accostamento al cinema di papà Vittorio. Dopo questo film indignato, l'infaticabile Avati è già al lavoro su *Una sconfinata giovinezza*, con Fabrizio Bentivoglio nei panni di un giornalista sportivo del *Resto del Carlino*, Francesca Neri, e Serena Grandi, che ritornerà indietro agli anni del dopoguerra. A proposito della Bologna che non c'è più, Avati si è cautelato, e nelle prossime settimane girerà sull'Appennino bolognese, nei dintorni di Porretta Terme.

Piero Di Domenico

10 febbraio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parole chiave

Pupi Avati figlio film cinema

Tutti i messaggi

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Olimpiadi Vancouver 2010

Segui tutte le discipline: video, interviste e molto altro!

www.sport.sky.it



Vinci una 'stella'!

Partecipa all'estrazione finale di un diamante

www.ernitystars.com



CheBanca!

Va Pensiero al Conto Deposito che ti dà il 2.50% Aprilo ora!

www.chebanca.it